



Piano strategico triennale delle performance di Ateneo 2012-2014

(Ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)

INDICE

Introduzione

1. Caratteristiche organizzative dell'Università degli Studi del Sannio

1.1 Chi siamo

1.2 Cosa facciamo e come operiamo

2. Identità, mandato istituzionale e missione

3. Analisi del contesto socio-economico

4. Visione strategica

5. Assi Strategici e Piani di Attività

6. Priorità di Intervento e Programmi di Azione

Introduzione

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l'Università degli Studi del Sannio ha redatto *"Piano Strategico delle Performance di Ateneo per il Triennio 2012-2014"*.

Si tratta di un documento in cui sono descritte le principali caratteristiche organizzative dell'Ateneo sannita e della sua offerta formativa, i tratti salienti dello scenario socio-economico in cui esso opera e i risultati del processo di programmazione strategica relativa al triennio 2012-2014 e all'esercizio finanziario 2012.

La pianificazione 2012-2014 si svolge in un contesto complesso sia per l'approccio con cui il legislatore, a partire dal 2009, è intervenuto sulla materia del lavoro pubblico sia per il perdurare delle difficoltà di raccordo tra questa legislazione e le specificità del sistema universitario.

Quanto al primo aspetto è ben noto come l'implementazione del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e soprattutto della sua strategia meritocratica, sia stata ostacolata da interventi legislativi ispirati al solo obiettivo di risanare i conti pubblici.

Tra le disposizioni che meglio esprimono questa logica, si segnala, anzitutto, l'articolo 9, comma 1, del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, che limita, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il trattamento complessivo dei dipendenti a quello ordinariamente spettante per l'anno 2010.

Non marginale, poi, è il comma 17 dello stesso articolo 9, i cui effetti sono stati prorogati dall'articolo 16, comma 1, del Decreto Legge del 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, che *"congela"* le *"...procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012..."*.

A chiudere la sequenza normativa è l'articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo 1° agosto 2011, n. 141, che, a sua volta, stabilisce che *"...la differenziazione retributiva in fasce prevista dagli articoli 19, commi 2 e 3, e 31, comma 2, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150,*

si applica a partire dalla tornata di contrattazione collettiva successiva a quella relativa al quadriennio 2006-2009...".

Quanto alla difficile armonia tra la complessiva disciplina sull'impiego pubblico ed il sistema universitario si tratta di un problema ben noto, poiché frutto della pervasiva riforma operata con la Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Sul punto, alcune indicazioni provengono dalla Delibera n. 9/2010 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e la Integrità delle Amministrazioni Pubbliche con cui si riconosce alle università una propria autonomia organizzativa nell'avviare le procedure di valutazione delle strutture e del personale, ma rimangono molte questioni aperte come, ad esempio, quella relativa al raccordo delle attività svolte dalla predetta Commissione con quella di competenza della Agenzia Nazionale per la Valutazione delle Università e della Ricerca.

A ciò si deve poi aggiungere che il triennio 2012-2014 vede gli Atenei impegnati sul fronte del completamento del radicale processo di revisione del proprio tessuto ordinamentale e organizzativo, dovendo gli stessi procedere alla modifica dei propri circuiti di "governance" e delle loro principali fonti regolamentari interne, in virtù della citata riforma del 2010.

Pur con le difficoltà dovute al contesto sopra illustrato, l'Università degli Studi del Sannio, dopo la prima attuazione avvenuta nel 2011, ha provveduto a sviluppare il proprio Sistema di Valutazione e Misurazione della Performance (SMVP), rimuovendo i limiti associati alla fase di sperimentazione e accogliendo le recentissime indicazioni diffuse dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e la Integrità delle Amministrazioni Pubbliche per il miglioramento del complessivo ciclo di gestione delle performance (vedi le Delibere 1, 2 e 3 del 2012, nonché le indicazioni programmatiche delle attività formulate il 21/12/2011).

Nel contesto descritto, l'Università degli Studi del Sannio si impegna a migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva delle proprie attività istituzionali, rafforzando la cultura della valorizzazione delle performance organizzative e individuali e della comunicazione interna ed esterna dei risultati.

A tal fine l'Ateneo ha consolidato la scelta di rappresentare le proprie performance complessive attraverso i seguenti **Assi Strategici**:

- Formazione;

- Ricerca e Innovazione;
- Sviluppo Organizzativo;
- Sviluppo Infrastrutturale.

Per ognuno dei quattro **Assi Strategici** vengono descritti i **Piani delle Attività** che l'Università degli Studi del Sannio intende realizzare nel triennio 2012-2014 attraverso le strutture organizzative centrali e decentrate dedicate alla ricerca, alla didattica e alla gestione amministrativa.

Per ogni **Piano di Attività**, sono descritti, infine, i **Programmi di Azione**, con le principali **Priorità di Intervento**, e indicate le **Risorse Finanziarie**, già formalmente stanziata per la loro attuazione.

I fondamentali elementi informativi che derivano dalla visione unitaria dei risultati attesi dall'amministrazione nel suo complesso costituiscono la base su cui sarà realizzata la successiva fase del Ciclo di Gestione delle Performance, ossia la fase di assegnazione degli obiettivi alle Strutture Organizzative, al Direttore Amministrativo e ai dipendenti dell'Ateneo.

1. Caratteristiche organizzative della Università degli Studi del Sannio

1.1 Chi siamo

L'Università degli Studi del Sannio, con sede a Benevento, è stata istituita, con Decreto Ministeriale del 27 dicembre 1997, n. 1524, a decorrere dal 1° gennaio 1998, ed attualmente si articola in 4 Facoltà (Scienze Economiche e Aziendali, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Ingegneria e Giurisprudenza) e in 3 Dipartimenti (Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici Giuridici e Sociali, Dipartimento di Ingegneria e Dipartimento di Scienze per la Biologia, la Geologia e l'Ambiente).

Alla data del 31 dicembre 2011, il numero di docenti e ricercatori universitari ammonta a 201 unità, mentre il personale tecnico ed amministrativo ammonta a 212 unità, di cui 173 unità con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e 39 unità con rapporto di lavoro a tempo determinato della durata di tre anni.

L'offerta didattica dell'Ateneo, per l'anno accademico 2011/2012, è articolata in dieci corsi di laurea, dieci corsi di laurea magistrale, un corso di laurea magistrale a ciclo unico (Fonte: Ufficio Analisi Statistiche), un corso di master universitario di secondo livello e cinque corsi di dottorato di ricerca (Fonte: Settore Servizi Post Laurea).

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo comprende, attualmente, tre biblioteche (dipartimentali), aperte in media per 25 ore settimanali, le quali mettono a disposizione degli utenti 248 posti lettura.

Il patrimonio librario è costituito da circa 56.000 volumi e da 500 abbonamenti a riviste e periodici.

Nelle diverse facoltà sono attivi programmi di interscambio e di collaborazione con Università Europee (Progetto Socrates-Erasmus, Progetto Leonardo) ed Extraeuropee.

All'interno dell'Ateneo sono presenti sette Associazioni Studentesche Universitarie, iscritte allo "*Albo delle Associazioni Studentesche Universitarie riconosciute dalla Università degli Studi del Sannio*", istituito con Decreto Rettorale del 6 dicembre 2011, n. 1367, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento che disciplina la materia, approvato dal Senato Accademico nella seduta del 23 marzo 2011 ed emanato con Decreto Rettorale del 24 maggio 2011, n. 634.

L'istituzione dell'Albo ha consentito di accreditare le Associazioni Studentesche riconosciute dall'Ateneo, anche ai fini della assegnazione degli spazi disponibili nei vari plessi edilizi

universitari e dei fondi destinati al finanziamento delle iniziative culturali, ricreative, sportive e sociali riservate agli studenti.

Le suddette Associazioni coinvolgono ogni anno numerosi studenti nello svolgimento di attività strettamente legate ai singoli corsi di studio o trasversali agli stessi.

Sotto il profilo organizzativo, la nuova Struttura della Amministrazione Centrale si articola in: Uffici di Staff del Rettore, Uffici di Staff del Direttore Amministrativo, Area Risorse e Sistemi, Area Studenti, Area Ricerca, Mercato e Territorio.

L'attuale assetto organizzativo dell'Ateneo è rappresentato nella figura 1.

I macro-processi di lavoro relativi alla didattica e alla ricerca e alla produzione di servizi erogati alla utenza esterna (studenti, enti e istituzioni, imprese) sono più specificamente descritti nella "mappatura" dei procedimenti e dei processi riportata all'interno del Documento con la *"Revisione dell'assetto organizzativo della Università degli Studi del Sannio: nuova struttura organizzativa"*, approvato con Decreto Rettorale del 10 dicembre 2009, n. 518 (Figura 2)

Figura 1. Organigramma dell'Università degli Studi del Sannio

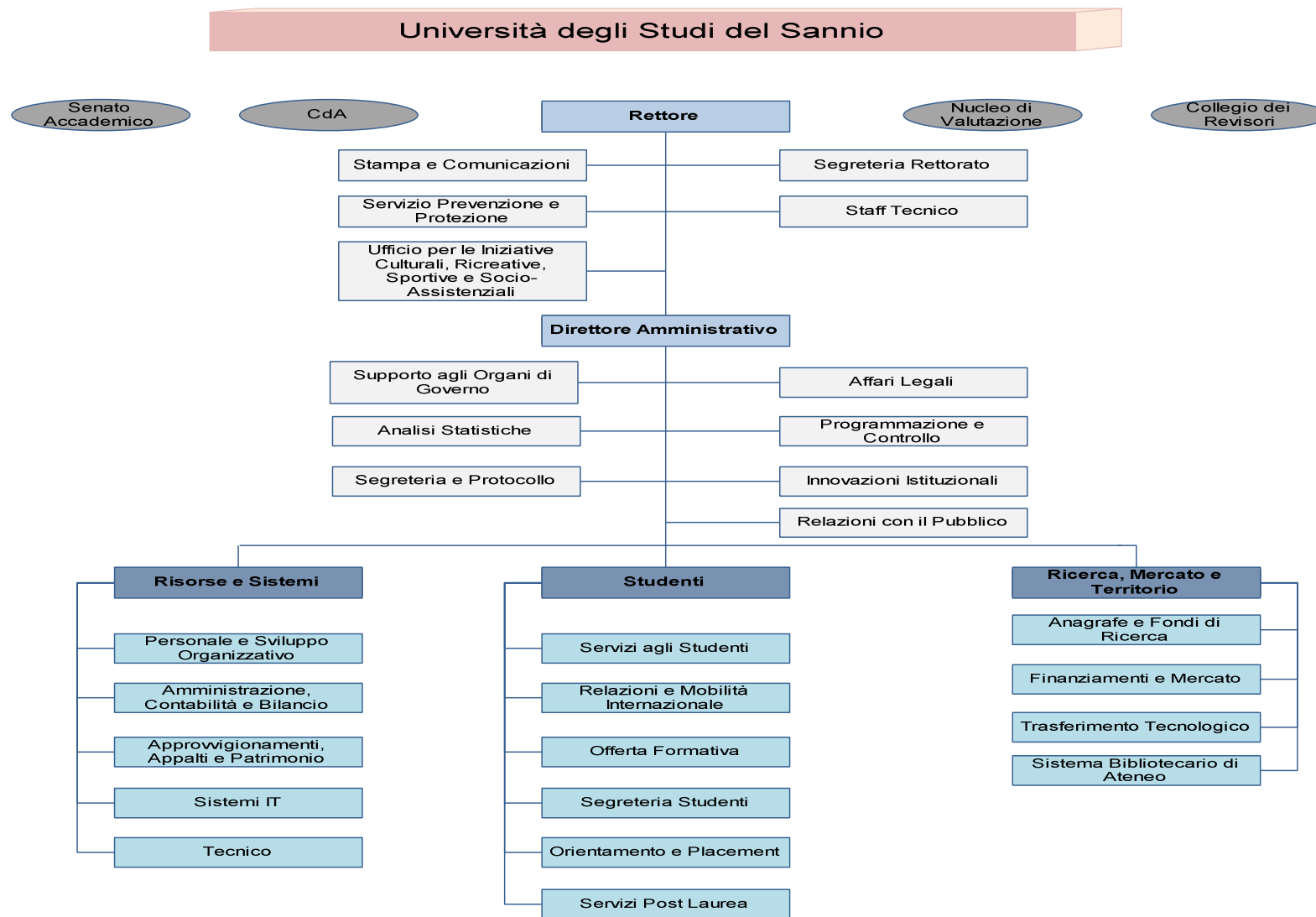
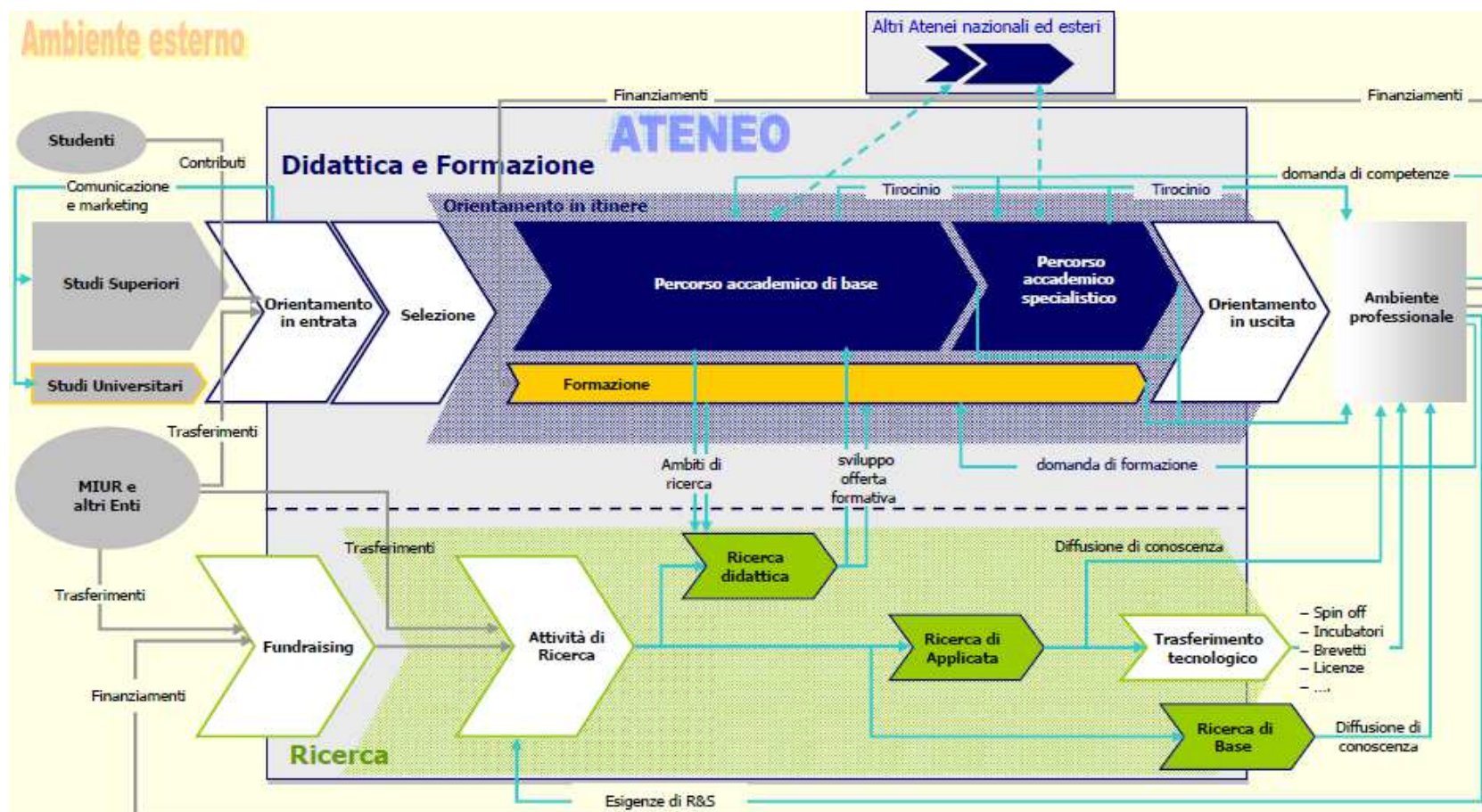


Figura 2. Mappatura dei processi gestiti dall'Università degli Studi del Sannio



1.2 Cosa facciamo e come operiamo

Nel quadro della formazione universitaria nazionale, l'Ateneo sannita si distingue per un progetto culturale complesso, caratterizzato, per un verso, da percorsi formativi di forte specializzazione, tali da qualificarlo come sede di rilievo nazionale per determinati ambiti disciplinari, e, per altro verso, dal ruolo promozionale che l'Università riveste nel processo di sviluppo del sistema economico e sociale della Campania, e, in particolare, delle sue aree interne.

In attuazione di quanto previsto dallo Statuto, l'Università promuove una costante interazione con il contesto politico, sociale, culturale ed economico, al fine di garantire un'azione coordinata e convergente di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo.

Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, infatti, l'Ateneo promuove e sviluppa la collaborazione con la Regione e gli enti locali, con le istituzioni pubbliche, nazionali, territoriali e locali, con enti culturali e di ricerca, nazionali ed internazionali, con le imprese e le associazioni di categoria, con le formazioni sociali e le organizzazioni del mondo del lavoro.

L'attività svolta dalla Università degli Studi del Sannio è riconosciuta, inoltre, come uno dei fattori primari dello sviluppo permanente sociale, economico e culturale del Sannio e delle aree interne della Campania.

La scelta di insediamento delle strutture universitarie (Rettorato, Direzione amministrativa, Presidenze di Facoltà, Biblioteche, Aule didattiche, Foresteria, Mensa, Centro linguistico, Laboratorio informatico) secondo logiche di forte integrazione con il territorio diviene, pertanto, tappa indefettibile per la creazione di quel sistema Università-Città che riassume la migliore tradizione universitaria italiana e che esprime, innanzitutto, un'opzione culturale specifica e di elevato impegno civile, destinata a valorizzare l'insieme delle potenzialità preesistenti nell'area, urbanistiche, edilizie, sociali e culturali.

Fin dalla sua nascita, inoltre, la Università degli Studi del Sannio ha curato con attenzione i rapporti con il territorio e con i soggetti che vi operano.

Le aziende, gli enti pubblici, privati e no-profit costituiscono, infatti, i suoi naturali interlocutori e con il loro contributo si completa il rapporto tra conoscenza teorica e sapere applicato.

2. Identità, mandato istituzionale e missione

1.3 Mandato istituzionale e Missione

La vocazione dell'Università degli Studi del Sannio è stata, fin dalla sua nascita, così come formalmente sancito dalla Carta Etica, approvata dal Senato Accademico con deliberazione assunta nella seduta del 15 Luglio 2009, quella di proporsi come ambito privilegiato in cui sia possibile attuare la oggettività della conoscenza, la condivisione del sapere critico e il rigore della virtù.

E' stata ed è, innanzitutto, una vocazione finalizzata a creare un contesto relazionale in cui Persona e Società possano esplicitare sempre più, nel confronto critico e nella corresponsabilità, il valore dell'umano come bene comune.

L'articolo 1 dello Statuto dell'Università degli Studi del Sannio attualmente vigente¹, emanato con Decreto Rettorale del 25 luglio 2008, n. 856, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, dell'8 agosto 2008, n. 185, espone, al riguardo, i seguenti principi:

- la “... *Università è una istituzione pubblica autonoma, indipendente da qualsiasi orientamento ideologico, politico, religioso ed economico ed è fondata sulla accumulazione, implementazione e diffusione delle conoscenze e sulla inscindibile unione della didattica e della ricerca scientifica...*”;
- la “... *Università ha quali fini istituzionali primari la promozione, la organizzazione e lo sviluppo dell'insegnamento, dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, la preparazione culturale e professionale degli studenti, la promozione nella società civile della cultura e della innovazione scientifica e tecnologica...*”;
- la “...*Università persegue e garantisce l'alta qualità della propria attività formativa e scientifica, monitorando e valutando le proprie capacità ed i risultati raggiunti ed impegnando le proprie risorse per il conseguimento permanente di tale obiettivo...*”.

Sulla base delle finalità istituzionali definite dallo Statuto, si può affermare che l'Università degli Studi del Sannio si fonda su tre valori fondamentali.

Il primo è il “*lavoro della conoscenza*”, inteso sia come governo di se stessi sia come dominio delle leggi di natura: nella “*età della tecnica*”, l'Università rappresenta una bussola tra le correnti della

¹ La bozza di Statuto elaborata ed approvata dal Senato Accademico nel corso del 2011 è in fase di approvazione presso il Ministero.

“società della conoscenza”, della *“economia della conoscenza”* e dei *“lavoratori della conoscenza”*, che sono espressione della nostra società e della economia post-industriale.

Nel XXI secolo la conoscenza è determinante per il successo degli individui, delle organizzazioni e delle nazioni e, per questo, la Università degli Studi del Sannio, in quanto Università Europea, è chiamata a concorrere agli obiettivi indicati dalla Unione Europea: fare dell’economia continentale *“l’economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo”* e realizzare lo *“spazio europeo della ricerca e dell’innovazione”*, unitamente allo *“spazio europeo dell’istruzione superiore”*.

Il secondo e il terzo valore sono quelli della *“consapevolezza diffusa”* e della *“partecipazione comunitaria”*.

Sulla base di tali principi, la Università degli Studi del Sannio intende garantire, con sempre maggiore impegno, rigore metodologico ed elevata qualificazione, sotto il profilo tecnico e scientifico, nel difficile lavoro di valorizzazione dei risultati della ricerca e della didattica istituzionali, attraverso una coerente progettualità permanente, capace di assicurare un ordinato e costante accesso a risorse provenienti dalle imprese e dagli enti finanziatori.

Le attività di progettazione e gli sforzi sottostanti sono indirizzati, infatti, verso la stimolazione di una diretta partecipazione, dal basso, di tutte le componenti della comunità accademica: studenti, ricercatori, docenti e personale tecnico ed amministrativo.

A tutti i docenti ed a tutti i gruppi scientifici sono garantiti non solo pari opportunità nella competizione, ma anche le necessarie risorse per liberare la ricerca da logiche di mero appiattimento al mercato esistente e per assicurare l’indispensabile solidarietà tra le diverse strutture, in grado di prevenire e/o sanare le disfunzioni del sistema derivanti dalla competizione, valorizzando le conoscenze di nicchia e le conoscenze interdisciplinari, la ricerca di base e la ricerca applicata.

In questo sforzo di programmazione, in cui il docente è, e rimane sempre, un punto di riferimento significativo, l’attenzione viene comunque incentrata sulla figura dello studente, sulla sua formazione umana e professionale.

I due modelli vanno integrati in una progettualità formativa di tipo inclusivo che, per l’efficacia dell’azione formativa, deve raccordarsi in modo armonico con tutte le componenti qualificanti la vita dell’Ateneo.

Altri importanti principi ispirano, peraltro, l’agire della Università degli Studi del Sannio.

In particolare, la *“Centralità della Persona”* e la elevata qualità delle relazioni costituiscono l’originaria fondazione e la dichiarata destinazione della vita dell’ateneo in tutte le sue dimensioni e articolazioni.

Non a caso, nella Carta Etica dell’Ateneo si afferma che *“...ogni uomo porta in sé l’intera forma della condizione umana, perciò ogni Persona deve essere incoraggiata a cercare, in se stessa, la verità del valore universalmente umano...”*.

Coerentemente con le finalità istituzionali e con i valori fondamentali sopra individuati, l’articolo 1 dello Statuto delinea le forme di interazione con gli *stakeholder*, interni (studenti, personale docente e tecnico amministrativo), ed esterni all’ateneo.

In particolare, nella citata disposizione statutaria sono esplicitati i seguenti principi fondamentali che indirizzano la *mission* dell’Ateneo:

- per *“...il perseguimento dei propri fini istituzionali l’Università: promuove e sviluppa la collaborazione con la Regione e gli enti locali, con le istituzioni pubbliche, nazionali, territoriali e locali, con enti culturali e di ricerca, nazionali ed internazionali, con le imprese e le associazioni di categoria, con le formazioni sociali e le organizzazioni del mondo del lavoro...”*;
- l’Università può *“... partecipare a forme associative di diritto privato, anche mediante apporto finanziario, e costituire persone giuridiche senza scopo di lucro...”*;
- la *“...Università si riconosce, tra l’altro, come uno dei fattori primari dello sviluppo permanente sociale, economico e culturale del Sannio e delle aree interne della Campania ...”*;
- in *“...attuazione di quanto previsto dal comma 4, l’Università promuove una periodica consultazione con il contesto politico, sociale, culturale ed economico, al fine di garantire una azione coordinata e convergente di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo...”*;
- la *“...Università intende affermare la propria vocazione internazionale attraverso la cooperazione didattica e scientifica, la propria presenza stabile nel sistema europeo dell’alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, il potenziamento degli scambi culturali, la mobilità di docenti e studenti ed il riconoscimento dei “curricula” didattici, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia e delle regole fissate dalle competenti strutture didattiche...”*.

3. Analisi del contesto socio-economico²

L'analisi dell'offerta formativa e della ricerca scientifica della Università degli Studi del Sannio e degli obiettivi strategici individuati per il suo sviluppo non può prescindere dall'analisi del contesto socio-economico della Provincia di Benevento.

Tale contesto, a sua volta, non può essere compreso senza essere inquadrato in ciò che accade, nel mondo, a livello economico.

L'analisi del contesto economico mondiale pone in evidenza come la congiuntura internazionale, nell'ultimo biennio, sia molto peggiorata.

Infatti, l'economia globale ha subito una battuta d'arresto a causa anche della forte instabilità dei mercati finanziari e a questo vanno aggiunti i provvedimenti restrittivi che, nella maggior parte delle economie avanzate, vengono messi in atto per il rientro del "*deficit pubblico*", con il conseguente venir meno di politiche espansive.

A questi elementi di "*empasse*" del sistema economico mondiale va aggiunto un mercato del lavoro ancora molto flebile e la perdita di fiducia dei consumatori e delle imprese, conseguente alle consistenti perdite dei mercati finanziari, che si traduce, tra l'altro, in un calo dei consumi e degli investimenti privati.

Pur con evidenti, oggettive difficoltà, dal 2010, l'economia italiana aveva ripreso a crescere; tuttavia la variazione del Prodotto Interno Lordo, che alla fine del 2010 si era attestato al +1,3%, nel secondo trimestre del 2011 è stato, invece, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, pari al +0,8%.

In questo scenario economico, la ricchezza netta prodotta nella Provincia di Benevento nel periodo 2009-2010 ha subito una contrazione del 5,7%, che è certamente più elevata rispetto a quella registrata nella Regione Campania (3,4%), nel Mezzogiorno (1,8%) e nel Paese nel suo insieme (1,2%) mentre, nell'ambito del contesto regionale, risulta essere appena inferiore solo rispetto a quella della Provincia di Avellino.

Non a caso, la Provincia di Benevento, nel 2010, è fra le ultime dieci province italiane per il valore pro-capite del Prodotto Interno Lordo.

² La descrizione dello scenario socio-economico in cui opera l'ateneo sannita si è avvalso delle informazioni contenute nel recente Rapporto dell'Osservatorio Economico della Provincia di Benevento 2011 (ottobre 2011); Camera di Commercio di Benevento Istituto Tagliacarte.

In particolare, il valore del Prodotto Interno Lordo, a prezzi correnti per abitante, è pari a € 16.343,00, rispetto ad un valore nazionale pari ad € 25.615,40.

Il modello di consumo, relativamente povero, evidenzia, a livello intra-territoriale, differenziali di ricchezza.

Uno sguardo all'interno del territorio provinciale consente di individuare con maggiore precisione, in un contesto generale caratterizzato da deboli livelli di domanda, le aree relativamente più forti, in termini di tenore di vita medio.

In assoluto, le aree che hanno un livello di consumo pro capite superiore alla media provinciale sono la città capoluogo, che assorbe quasi il 33% del totale dei consumi, e i principali centri turistici (Telese Terme, Pietrelcina, ecc.), ovvero i centri commerciali e i centri caratterizzati da numerosi pubblici esercizi, come Montesarchio e San Giorgio del Sannio, mentre i Comuni più piccoli, isolati o prevalentemente agricoli, sono caratterizzati da livelli di consumo bassi, inferiori al già modesto livello complessivo della Provincia.

Accanto alle fragilità economico-produttive, quindi, vi sono anche fragilità sociali.

L'economia sannita è ancora fortemente legata all'agricoltura, che assorbe il 4,6% del valore aggiunto, un dato che è di 2,8 punti superiore alla media nazionale.

Si tratta di fatto della Provincia più "rurale" della Campania.

Quella di Benevento è anche la Provincia campana con la più elevata incidenza del valore aggiunto prodotto nell'industria delle costruzioni (8,6%, in crescita ulteriore rispetto al 7,9% del 2004, contro una media nazionale del 6-7%) mentre il settore manifatturiero, con il suo 10,6% di incidenza, è un comparto sottorappresentato nell'economia provinciale e non ha, peraltro, subito particolari modifiche rispetto alla sua incidenza nel periodo 2004-2009, a dimostrazione della sua sostanziale staticità e del suo scarso dinamismo complessivo.

Per finire, l'incidenza dei servizi è sostanzialmente in linea con il dato medio del Mezzogiorno e, come è caratteristica dell'economia meridionale, è significativamente più alta rispetto al dato nazionale, incorporando settori sostanzialmente ipertrofici, specie per quanto riguarda i servizi pubblici o alcuni servizi alla persona.

Le ragioni di un simile andamento dell'economia locale vanno indubbiamente ricercate nelle debolezze strutturali, anche di lunga durata, del territorio sannita.

Debolezze che, oltre ad affaticare la capacità produttiva del tessuto economico e, quindi, il dinamismo e la competitività del territorio, hanno contribuito ad amplificare gli effetti della crisi.

Tra i principali fattori di squilibrio si segnalano i seguenti:

- un sistema imprenditoriale significativamente frammentato in piccole e medie imprese (le ditte individuali rappresentano, nel 2010, il 77,1% delle imprese complessivamente attive nella Provincia, quota che raggiunge i quindici punti percentuali di differenza rispetto al dato nazionale, ossia il 62,5%), con un assetto produttivo, quindi, che si caratterizza per un contenuto livello di organizzazione e capitalizzazione interna e, pertanto, più esposto alle dinamiche recessive;
- la presenza di un elevato numero di imprese in settori tradizionali, a contenuto valore aggiunto e potenziale di crescita;
- un ruolo importante del terziario che, tuttavia, si contraddistingue soprattutto per il peso della Pubblica Amministrazione, in quanto le attività terziarie a maggior potenziale di sviluppo (informatica, ricerca, ecc.) hanno un peso ben al di sotto della media sia regionale che nazionale, e a ciò bisogna aggiungere un consolidato meccanismo di *outsourcing* che ha replicato le debolezze del tessuto imprenditoriale sannita, dando luogo ad una trama di aziende di servizio di piccole e piccolissime dimensioni, tra loro scarsamente integrate, caratterizzate da un mercato prevalentemente locale.

Dunque, dal punto di vista dell'assetto produttivo, in Provincia di Benevento, alla fine del mese di ottobre dello scorso anno, erano presenti 30.989 imprese attive sul territorio, in aumento rispetto al mese precedente di 26 unità (pari al +0,08%), ma in riduzione rispetto alla fine dell'anno precedente di 93 unità (-0,3%).

Dall'analisi e dal confronto dei dati provinciali con quelli regionali, si può evidenziare una convergenza dell'andamento nella Provincia di Benevento con quello che si verifica tendenzialmente nella Regione Campania.

Al contrario, a livello nazionale, la numerosità imprenditoriale è ritornata ai livelli del 2010.

Nella Provincia di Benevento, per quanto concerne la variazione delle imprese attive rispetto alla fine del 2010, si registrano significative riduzioni nell'ambito dell'agricoltura (-1,7%), che rappresenta il 41,9% del tessuto produttivo locale, e delle attività manifatturiere (-0,9%), che incidono per il 7,1% sul totale.

Aumenti del numero di imprese attive si registrano, invece, in altri settori chiave, come quello del commercio (+1,1%), che rappresenta il 21,1% del totale delle imprese attive, quello dell'edilizia

(+0,7%), che incide per il 10,3%, e quello degli alloggi e della ristorazione (+2,2%), che incide per il 5,2%.

In generale, tutti i comparti che incidono maggiormente sul totale del settore manifatturiero hanno registrato una riduzione del numero di imprese attive: l'industria tessile (-10 unità), che rappresenta il 9,9% del settore manifatturiero, l'industria del legno (-6 unità), che incide per il 9,7%, e la fabbricazione di minerali non metalliferi (-4 unità), che incide per il 9,2%.

Si attestano, invece, su valori positivi le imprese attive nei settori della riparazione e della installazione di macchine (+10 unità), che incide per il 2,0%, della fabbricazione di computer (+3 unità), che incide per l'1,7%, e della stampa (+1 unità), che incide per il 3,4%.

Sul fronte industriale, in particolare, i Poli di San Marco dei Cavoti e di Sant'Agata dei Goti soffrono di problemi strutturali, quali la qualificazione degli addetti, il rapporto con il credito, la carenza di servizi reali, il "gap" di innovazione tecnologica e di qualità, la logistica.

La forte concorrenza asiatica e la caduta delle commesse ha accentuato i problemi strutturali del settore, inducendo anche fenomeni di delocalizzazione produttiva verso gli Stati della Europa dell'Est.

Per quanto concerne le imprese artigiane attive nel territorio della Provincia, esse mostrano una riduzione tra il terzo trimestre del 2011 e il quarto trimestre del 2010 pari al -1,1%.

Tale variazione è in linea con l'andamento negativo registrato sia a livello regionale (-0,7%) sia a livello nazionale (-0,3%), anche se il dato provinciale risulta essere più marcato.

Tuttavia l'artigianato, che si conferma un settore importante per la Provincia di Benevento, poiché assorbe il 13,1% del valore aggiunto totale (contro una media meridionale dell'11% ed una nazionale del 12,8%), è caratterizzato da sporadiche attività di eccellenza (ceramica, dolciario e agroalimentare in generale), ma ha forti carenze di innovazione tecnologica e risente dalla carenza di reti di collaborazione.

La crisi economica non ha risparmiato nemmeno i settori nei quali la Provincia di Benevento vanta non poche potenzialità, ed, in particolare, quello del turismo.

Tuttavia, Benevento è una provincia con modeste capacità attrattive di turismo internazionale: infatti, l'indice di internazionalizzazione turistica provinciale la colloca al centesimo posto su centodieci province italiane.

Lo studio del profilo giuridico delle imprese permette, infine, di comprendere al meglio le caratteristiche del tessuto imprenditoriale della Provincia.

Dalla analisi emerge, infatti, che la maggior parte delle imprese attive nel territorio di Benevento, il 77,1% (23.885 imprese), sono ditte individuali, mentre le società di capitali costituiscono il 13,2% (4.082), le società di persone il 7,6% (2.356) e le altre forme imprenditoriali il 2,1% (666). Nell'ottobre dello scorso anno è stato registrato un aumento, rispetto alla fine dell'anno precedente, delle società di capitali (+5,0%) e delle società di persone (+0,4%).

Si può, dunque, affermare che continua il processo di ristrutturazione del tessuto imprenditoriale di Benevento verso forme societarie più articolate e capitalizzate.

L'economia provinciale mostra, dunque, un'articolazione tipica delle aree interne del Mezzogiorno d'Italia, dove sono più che evidenti le tracce di un significativo passato agricolo e non è stato ancora avviato un altrettanto significativo processo evolutivo.

In primo luogo, la correlazione fra le varie componenti della domanda aggregata ed il valore aggiunto mostrano come, per l'economia sannita, il potenziale di crescita dipenda in modo cruciale dalla capacità di consumo delle famiglie locali.

In particolare, la Provincia di Benevento è caratterizzata da una spesa per consumi per famiglia pari a poco meno di 11.000 euro all'anno, un livello assoluto di consumi inferiore di circa 1.000 euro/anno rispetto alla media del Mezzogiorno, e di circa 4.000 euro/anno rispetto a quella nazionale.

Sul versante invece dell'offerta, si registra un livello di produttività modesto, evidentemente frutto di una carenza di investimenti fissi lordi in macchinari, innovazione di processo e metodologie di messa in efficienza dei cicli di lavorazione interni.

La carenza nella capacità di investimento può attribuirsi a due fattori principali:

- un modello produttivo caratterizzato da una eccessiva concentrazione di piccole imprese;
- una più generale difficoltà di accesso al credito, attribuibile ad una maggiore percentuale di rischio dello stesso.

Più in generale, nell'economia sannita non sembrano emergere specificità produttive distintive del territorio, tali da conformarne la geografia economica e da creare economie esterne di specializzazione, come invece avviene nelle aree distrettuali, e anche le specializzazioni produttive tradizionali sono in fase di ristrutturazione.

Ad esempio, nell'ambito dell'agricoltura, il settore della coltivazione del tabacco, tradizionale cavallo di battaglia dell'economia sannita, con la riforma della "PAC" del 1992, è alle prese con una prolungata fase di difficoltà.

Il perdurare di questa situazione ha spinto l'agricoltura provinciale verso una diversificazione delle produzioni, quali, ad esempio, quella vitivinicola, quella olivicola e quella del settore lattiero caseario.

Considerate le caratteristiche strutturali dell'economia sannita nel settore agroalimentare, sarà l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, finanziato dal "FEASR", a giocare un ruolo fondamentale per le sue prospettive di sviluppo.

Sul versante dei conti esteri, invece, con una crescita dell'export del +35%, la Provincia di Benevento chiude il 2010 con un risultato commerciale sull'estero brillante, superando la crescita media dell'export regionale di 18 punti e quella nazionale di quasi 20 punti.

Anche nel primo semestre dello scorso anno perdura la crescita delle esportazioni della Provincia di Benevento, le quali, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, si attestano al +13,9% (con una media nazionale pari al +15,7%).

Nonostante l'andamento brillante del commercio estero negli ultimi anni, l'economia sannita continua ad avere difficoltà ad affermarsi in modo diffuso sui mercati esteri, nella misura in cui le sue esportazioni rappresentano appena l'1,1% del totale regionale.

L'andamento brillante dell'export riguarda, in particolare, alcuni settori che, essendo connotati da livelli tecnologici medio-alti, potrebbero trascinare il modello produttivo sannita verso un maggior tasso di innovazione tecnologica e di redditività.

In particolare, si fa riferimento al settore delle componenti e delle attrezzature per computer e degli apparati di telecomunicazione che, nel 2010, ha registrato un incremento del +449% delle vendite sull'estero.

Tuttavia, il grado di interconnessione complessivo del sistema economico provinciale con i mercati esteri, condizionato sia dalla capacità di esportare che dalla propensione ad importare, è ridotto: il tasso di apertura internazionale, con un valore del 7,1%, è il più basso fra tutte le province campane.

Infine, un problema specifico della Provincia di Benevento è costituito dal peso particolarmente elevato della popolazione inattiva.

Con riferimento alla Provincia di Benevento, gli andamenti recessivi sul mercato del lavoro registrati a livello nazionale, sono, nell'ultimo biennio, anche più accentuati: gli occupati si riducono del 6,4% fra il 2008 e il 2010.

Si tratta di una flessione che è la più elevata fra le province campane, dopo quella di Napoli, e che è di quasi tre volte maggiore rispetto alla corrispondente flessione registrata su base nazionale.

Secondo i dati presentati dall'Istituto "Tagliacarne", in Provincia di Benevento è stata registrata, tra il 2009 e il 2010, una consistente diminuzione della forza lavoro (da 100.119 a 98.856 persone).

In un'ottica temporale più ampia (2008), la variazione negativa (-4,8%) risulta essere di poco superiore alla variazione della Regione Campania (-4,2) e di molto superiore rispetto alla variazione registrata a livello nazionale (-0,5).

Entrando nello specifico ambito dell'analisi provinciale, l'esame dei dati dell'indagine relativa alle "Forze di Lavoro - Istat 2010", evidenzia una significativa diminuzione del numero di persone complessivamente occupate nel territorio sannita nel 2010 rispetto all'anno precedente (da 88.992 a 87.473 persone).

Focalizzando l'attenzione sul gap occupazionale fra uomini e donne in provincia di Benevento si può affermare che lo stesso, se misurato in termini di tasso di occupazione, non è significativamente diverso dal corrispondente valore nazionale.

Tuttavia, il tasso di attività femminile nella Provincia di Benevento è il secondo più elevato fra le province campane ed è di oltre 8 punti superiore alla media regionale.

Probabilmente, il peso ancora assunto dalle attività agricole nella struttura occupazionale provinciale gioca un ruolo di calmiera delle differenze di genere, nella misura in cui, tipicamente, nelle attività agricole donne e uomini hanno tassi di occupazione relativamente simili.

4. Visione strategica

La Università degli Studi del Sannio, al fine di realizzare la propria vocazione di istituzione scientifica, culturale e sociale, ha scelto, per il triennio 2012-2014, di progettare il proprio Piano della Performance ispirandosi ai principi di seguito indicati.

A) Promozione di un'offerta formativa di qualità

È preciso impegno dell'ateneo promuovere un'offerta formativa che sia di qualità e che sappia favorire l'incontro tra studenti e mondo del lavoro.

A tal fine si ritiene necessario potenziare e razionalizzare i servizi agli studenti sia intervenendo sui servizi di supporto alla formazione (aule, biblioteche, laboratori, alloggi) che sui servizi di trasporto, sia potenziando l'informatizzazione dei processi di gestione dei servizi, senza dimenticare il ruolo sempre più centrale assunto dagli stage aziendali.

L'Ateneo intende migliorare i servizi di "*placement*", al fine di favorire l'inserimento degli studenti nel mondo produttivo e del lavoro.

A tal fine è di assoluto rilievo la valutazione dell'impatto del processo formativo, anche attraverso il monitoraggio del grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, al fine di orientare le scelte programmatiche relative alla offerta formativa.

B) Promozione della ricerca

Nel pianificare gli obiettivi strategici per il triennio 2012-2014, l'Università degli Studi del Sannio intende promuovere il ruolo centrale della ricerca.

Perseguire tale obiettivo implica il rafforzamento delle strutture di ricerca, il rilancio della politica dipartimentale, la realizzazione ed il consolidamento dell'anagrafe della ricerca, la costituzione dei "*panel*" di area al fine di valutare i prodotti della ricerca da presentare in campo nazionale ed internazionale, la diffusione di informazioni tempestive sulle iniziative assunte dalle strutture di ateneo per evitare competizioni tra esse e attivare, invece, pratiche di cooperazione all'interno di tutto il sistema universitario.

Prioritario per il triennio indicato sarà, infatti, la promozione delle iniziative volte ad incrementare i canali di raccolta delle risorse, puntando, a tal fine, anche sulla promozione di partenariati pubblico/privati e su azioni di "*fund raising*" finalizzate alla realizzazione di progetti di ricerca.

Per valorizzare una solida sinergia tra ricerca universitaria e sviluppo del territorio, si intende promuovere un rapporto più stretto tra università, imprese e sistema delle autonomie locali.

Ciò nella consapevolezza che in un contesto debole dal punto di vista economico e sociale sia necessario promuovere competenze sempre più adeguate per avviare processi di sviluppo originali in un'ottica di eco-compatibilità, e, in generale, di salvaguardia dell'ambiente.

C) Multidisciplinarietà

Quello della multidisciplinarietà è uno degli aspetti più importanti nel processo di sviluppo dell'ateneo, sul quale è necessario investire maggiormente risorse ed energie, in modo da offrire una formazione culturale ampia, fondata su competenze trasversali, oggi necessarie in un mondo sempre più globalizzato, in rapida trasformazione, multiculturale e multietnico.

La ricchezza delle competenze presenti nell'ateneo possono favorire le interrelazioni culturali e quindi debbono essere valorizzate al massimo, dando sostegno alle potenzialità di tutti i settori e di tutte le aree disciplinari presenti nelle strutture didattiche e scientifiche, favorendo processi formativi e le attività di ricerca che sappiano coniugare specialismi e problematiche che investono dimensioni culturali, politiche e sociali di ampia portata, che superano l'ormai obsoleta distinzione tra cultura e scienza, tra ricerca di base e ricerca applicata.

D) Internazionalità

L'Ateneo intende favorire la costituzione di snodi fondamentali per "network" stabili di scambi e di cointeressenza a beneficio sia della ricerca che della formazione.

Per questo, saranno incrementate le opportunità di apprendimento e di pratica delle lingue straniere, anche mediante corsi universitari tenuti in lingua diversa da quella italiana da *visiting professor* e da docenti interni all'ateneo.

Inoltre, gli scambi Erasmus, notevolmente in crescita, verranno sviluppati anche su questa base, in modo da rendere particolarmente utile il periodo di scambio formativo.

L'ateneo intende, altresì, sviluppare le relazioni internazionali stipulando accordi di cooperazione didattica e scientifica con istituzioni universitarie straniere, elaborando uno specifico quadro strategico per lo sviluppo delle relazioni in coerenza con le linee guida ministeriali, attuando le iniziative promosse dall'Unione Europea sul tema dell'internazionalizzazione e sviluppando i rapporti con le imprese presenti sul territorio più attive e aperte all'internazionalizzazione.

E) Governance e sviluppo organizzativo

Costituisce una sfida assai rilevante quella che l'Università è chiamata ad affrontare sul piano del riassetto della "governance".

La entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 impone all'Ateneo di attivarsi con forte impegno nel ridefinire la propria struttura organizzativa e nell'adeguare le procedure amministrative in essere.

A tal fine l'Ateneo, coerentemente con la propria identità storica, intende non solo promuovere un metodo di gestione democratico e collegiale, ma sviluppare adeguati canali di comunicazione e rendicontazione sociale degli impatti prodotti dalla performance di ateneo sull'ambiente interno ed esterno.

Del resto quello indicato rappresenta un percorso obbligato per effetto della normativa vigente.

Inoltre, nel quadro strategico tracciato da questi principi, l'intreccio tra la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, impone, in sede di riorganizzazione della struttura dell'ateneo, di prestare una particolare attenzione alle seguenti esigenze:

- stimolare sinergie sempre più strette tra unità organizzative e persone;
- definire in modo preciso le responsabilità organizzative;
- valutare i risultati con riguardo ad azioni e processi amministrativi;
- privilegiare la gestione strategica del merito.

A tal scopo, particolare rilievo l'Ateneo intende dare a percorsi di formazione continua, con cui valorizzare tutte le professionalità esistenti.

I principi illustrati e le visioni strategiche descritte in precedenza hanno determinato l'individuazione, per il triennio 2012- 2014, di 4 **Assi Strategici di Intervento** (ASI), come di seguito specificati:

- 1. Formazione**
- 2. Ricerca e Innovazione**
- 3. Sviluppo Organizzativo**
- 4. Sviluppo Infrastrutturale**

Nell'ambito di questi Assi Strategici di Intervento saranno definiti, in ogni ciclo annuale, i Piani di Attività e le Priorità di Intervento dei Programmi di Azione in cui essi si articolano.

I Programmi di Azione, dettagliati nella fase della loro assegnazione ai Responsabili delle Strutture, daranno origine agli obiettivi e agli indicatori, sia per le articolazioni organizzative della Amministrazione che per i singoli dipendenti o gruppi di essi.

5. Assi Strategici e Piani di Attività

Per la migliore attuazione del sistema di gestione della performance nel triennio 2012-2014 l'Università degli Studi del Sannio, anche tenendo conto degli indirizzi della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e la Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (sul punto vedi la Delibera n. 112/2010, già richiamata in precedenza, e la Delibera n. 1/2012), ha curato in modo particolare il coordinamento e l'integrazione di tutti i processi di programmazione strategica pervenendo ad un completo allineamento del Piano Strategico delle Performance con le *"Linee programmatiche per la redazione del bilancio annuale di previsione"* e il Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2012, approvati nel mese di dicembre dello scorso anno.

Ciò allo scopo di qualificare meglio gli obiettivi prefissati e consentire ai Responsabili delle Strutture una migliore programmazione e organizzazione delle attività necessarie per la loro realizzazione.

Si riporta di seguito l'articolazione degli Assi Strategici di Intervento con la definizione di **20 Piani di Attività** da assegnare a Settori, Unità Organizzative e Uffici della Amministrazione Centrale ed alle Unità Organizzative delle Strutture Didattiche e di Ricerca.

Asse Strategico 1: Formazione (€ 1.086.160,00 per il 2012)

- 1.1** Sviluppo della offerta formativa sulla base della evoluzione del contesto normativo e dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro, sia a livello nazionale che locale
- 1.2** Orientamento in entrata
- 1.3** Orientamento in itinere
- 1.4** Orientamento in uscita e *Placement*
- 1.5** Mobilità studentesca
- 1.6** Servizi agli studenti

Asse Strategico 2: Ricerca (€ 1.300.000,00 per il 2012)

- 2.1** Sviluppo delle attività di *fund raising* a livello regionale, nazionale ed internazionale per il finanziamento della ricerca
- 2.2** Sviluppo delle relazioni internazionali nel campo della ricerca
- 2.3** Sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

Asse Strategico 3: Sviluppo organizzativo (€ 418.140,66 per il 2012)

- 3.1** Sviluppo del modello di *governance* e dell'assetto organizzativo
- 3.2** Razionalizzazione, semplificazione ed informatizzazione delle procedure amministrative
- 3.3** Miglioramento dei processi di comunicazione istituzionale
- 3.4** Sviluppo dei processi di programmazione e controllo
- 3.5** Sviluppo dei processi di "*Performance Management*"
- 3.6** Iniziative finalizzate al potenziamento delle risorse umane
- 3.7** Sviluppo dei processi di "*Diversity Management*"

Asse Strategico 4: Sviluppo infrastrutturale (€ 4.250.000,00 per il 2012)

- 4.1** Investimenti e iniziative di sviluppo delle infrastrutture a servizio della didattica e della ricerca
- 4.2** Misure di prevenzione e protezione collettive e individuali
- 4.3** Potenziamento dei sistemi informativi
- 4.4** Promozione di iniziative per il risparmio energetico

Risorse finanziarie complessivamente stanziato per il triennio 2012-2014:

€ 22.238.682,85

Risorse finanziarie complessivamente stanziato per l'esercizio 2012:

€ 7.054.300,66

6. Priorità di Intervento e Programmi di Azione

Sono previsti **36 Programmi di Azione**.

Per ogni Programma di Azione si riportano, di seguito, le Priorità di Intervento e gli stanziamenti delle risorse finanziarie previste per la loro attuazione.

Asse Strategico 1: Formazione

Piano di Attività 1.1

Sviluppo della offerta formativa sulla base della evoluzione del contesto normativo e dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro, sia a livello nazionale che locale

Programmi di Azione

- 1.1.1. Sviluppo del sistema interno di monitoraggio del numero di studenti immatricolati e iscritti ai vari corsi di studio e del livello di efficienza e di efficacia dei processi formativi.
- 1.1.2 Sviluppo del processo di programmazione, razionalizzazione e riqualificazione della offerta formativa con l'avvio della procedura di accreditamento dei corsi di studio e il potenziamento delle funzioni di coordinamento tra tutte le unità organizzative che, sia a livello centrale che periferico, operano nel settore.
- 1.1.3 Potenziamento e sviluppo delle relazioni con imprese e istituzioni al fine di migliorare la qualità della offerta formativa.

Stanziamiento risorse 2012: € 33.160,00

Piano di Attività 1.2

Orientamento in entrata

Programmi di Azione

- 1.2.1 Potenziamento e sviluppo delle iniziative nel settore della comunicazione finalizzate a creare una maggiore sinergia tra le famiglie, le scuole e le istituzioni locali e ad incrementare il numero delle immatricolazioni e delle iscrizioni.

Stanziamiento risorse 2012: € 20.000,00

Piano di Attività 1.3

Orientamento in itinere

Programmi di Azione

- 1.3.1 Miglioramento e sviluppo delle iniziative a sostegno dei percorsi formativi degli studenti attraverso attività di tutorato, di tirocinio e di sostegno al disagio e alla disabilità.

Stanziamiento risorse 2012: € 50.000,00

Piano di Attività 1.4

Orientamento in uscita e “placement”

Programmi di Azione

1.4.1 Miglioramento dei livelli di “placement” dei laureati attraverso il potenziamento e lo sviluppo dei processi di accompagnamento in uscita dal mondo universitario e di ingresso nel mondo del lavoro.

Stanziamento risorse 2012: € 20.000,00

Piano di Attività 1.5

Mobilità studentesca

Programmi di Azione

1.5.1 Miglioramento delle modalità di attuazione del “Programma Erasmus”.

Stanziamento risorse 2012: € 83.000,00

Piano di Attività 1.6

Servizi agli studenti

Programmi di Azione

1.6.1 Completamento del programma di informatizzazione dei servizi agli studenti

1.6.2 Realizzazione di un programma di iniziative finalizzate ad incentivare la residenzialità e ad agevolare il trasporto degli studenti da e verso le sedi universitarie.

1.6.3 Miglioramento dei servizi di supporto alla formazione degli studenti attraverso il potenziamento e la razionalizzazione dei processi di gestione delle Biblioteche, dei Laboratori Didattici e di Ricerca, delle residenze universitarie e delle mense.

Stanziamento risorse 2012: € 880.000,00

Asse Strategico 2: Ricerca

Piano di Attività 2.1

Sviluppo delle attività di *fund raising* a livello regionale, nazionale ed internazionale per il finanziamento della ricerca

Programmi di Azione

2.1.1 Promozione di partenariati pubblico-privati

2.1.2 Elaborazione di progetti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal "Programma Operativo della Regione Campania" e dal "Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" per il periodo 2007-2013

Stanziamiento risorse 2012: € 700.000,00³

Piano di Attività 2.2

Sviluppo delle relazioni internazionali nel campo della ricerca

Programmi di Azione

2.2.1 Potenziamento delle attività di monitoraggio degli accordi di cooperazione con istituzioni universitarie e centri di ricerca stranieri

2.2.2. Elaborazione di un quadro strategico per lo sviluppo delle relazioni internazionali in coerenza con le linee guida ministeriali per la promozione della internazionalizzazione della ricerca

2.2.3 Incremento dei livelli quantitativi e qualitativi degli accordi di cooperazione internazionale per lo sviluppo della ricerca

2.2.4 Sviluppo dei progetti nell'ambito del "VII Programma Quadro" per tutti gli aspetti che riguardano la ricerca e la innovazione

2.2.5 Realizzazione di progetti e attività di ricerca con imprese multinazionali

Stanziamiento risorse 2012: € 150.000,00

Piano di Attività 2.3

Sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

Programmi di Azione

2.3.1 Sviluppo di network tra la Università degli Studi del Sannio, altre istituzioni universitarie, imprese, enti e soggetti, pubblici e privati, finalizzati al coordinamento di progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

³ Risorse correlate alle entrate a destinazione vincolata

2.3.2 Miglioramento dei processi di programmazione della ricerca

Stanziamiento risorse 2012: € 450.000,00

Asse Strategico 3: Sviluppo Organizzativo

Piano di Attività 3.1

Sviluppo del modello di *governance* e dell'assetto organizzativo

Programmi di Azione

- 3.1.1 Conclusione del procedimento di approvazione, di emanazione e di pubblicazione del nuovo Statuto della Università degli Studi del Sannio
- 3.1.2 Predisposizione, approvazione ed emanazione dei Regolamenti di Ateneo in attuazione delle vigenti disposizioni legislative, delle nuove norme statutarie e di nuovi processi organizzativi.
- 3.1.3 Realizzazione di iniziative promosse in attuazione dell'Accordo di programma tra Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca, Regione Campania e Università Campane
- 3.1.4 Processo di aggiornamento e di revisione della struttura organizzativa

Stanziamiento risorse 2012: risorse già stanziate in esercizi precedenti

Piano di Attività 3.2

Razionalizzazione, semplificazione ed informatizzazione delle procedure amministrative

Programmi di Azione

- 3.2.1 Completamento del progetto di "censimento" e "mappatura" dei processi, delle procedure e dei procedimenti amministrativi
- 3.2.2 Razionalizzazione e sviluppo dei livelli di informatizzazione delle procedure esistenti
- 3.2.3 Potenziamento e Sviluppo delle procedure di implementazione delle informazioni da inserire nelle "Banche Dati" del Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca al fine di accedere alle risorse premiali previste nell'ambito del "Fondo di Finanziamento Ordinario" e della "Programmazione Triennale di Sviluppo delle Università" e di migliorare i risultati dei processi di valutazione delle attività istituzionali

Stanziamiento risorse 2012: € 202.421,90

Piano di Attività 3.3

Miglioramento dei processi di comunicazione istituzionale

Programmi di Azione

- 3.3.1 Sviluppo di iniziative finalizzate a potenziare la comunicazione rivolta agli "stakeholder" interni ed esterni

Stanziamiento risorse 2012: € 30.000,00

Piano di Attività 3.4

Sviluppo dei processi di programmazione e controllo

Programmi di Azione

3.4.1 Sviluppo delle procedure e predisposizione degli atti finalizzati alla adozione del *“Bilancio Unico di Ateneo”*

3.4.2 Sviluppo del programma di attuazione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale-gestionale e di controllo di gestione

Stanziamento risorse 2012: € 20.000,00

Piano di Attività 3.5

Sviluppo dei processi di *“Performance Management”*

Programmi di Azione

3.5.1 Revisione e sviluppo del *“Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance”*

Stanziamento risorse 2012: risorse già stanziata in esercizi precedenti

Piano di Attività 3.6

Iniziative finalizzate al potenziamento delle risorse umane

Programmi di Azione

3.6.1 Revisione e sviluppo del programma di formazione dei dirigenti e del personale tecnico ed amministrativo, con particolare riguardo ai temi della internazionalità e della valutazione dei processi di lavoro

Stanziamento risorse 2012: € 98.178,76

Piano di Attività 3.7

Sviluppo dei processi di *“Diversity Management”*

Programmi di Azione

3.7.1 Sviluppo delle iniziative di conciliazione vita-lavoro a beneficio di tutto il personale universitario

Stanziamento risorse 2012: € 67.540,00

Asse Strategico 4: Sviluppo Infrastrutturale

Piano di Attività 4.1

Investimenti e iniziative di sviluppo delle strutture e delle infrastrutture a servizio della didattica e della ricerca

Programmi di Azione

4.1.1 Ampliamento e potenziamento delle strutture e delle infrastrutture da destinare alla didattica, alla ricerca e ai servizi agli studenti

Stanziamiento risorse 2012: € 3.600.000,00

Piano di Attività 4.2

Misure di prevenzione e protezione collettive e individuali

Programmi di Azione

4.2.1 Piena attuazione della normativa vigente al fine di garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti di lavoro e degli ambienti destinati agli studenti

Stanziamiento risorse 2012: 200.000,00

Piano di Attività 4.3

Potenziamento dei sistemi informativi

Programmi di Azione

4.3.1. Sviluppo delle infrastrutture informatiche per la didattica, la ricerca, i servizi agli studenti e i processi amministrativi e di gestione

Stanziamiento risorse 2012: € 200.000,00

Piano di Attività 4.4

Promozione di iniziative per il risparmio energetico

Programmi di Azione

4.4.1 Realizzazione di iniziative per l'utilizzo di fonti di energia alternativa o, comunque, finalizzate a ridurre l'impatto ambientale dei processi di lavoro

Stanziamiento risorse 2012: € 250.000,00